

Colutea

La **Colutea** o **Vescicaria**, nome scientifico **Colutea arborescens** L. è una pianta legnosa con portamento cespuglioso. L'arbusto è alto mediamente 1-4 m, ma può raggiungere un'altezza fino a 6 m quando vegeta su terreni abbastanza fertili con substrato calcareo. Il **fusto** è eretto e ramificato nella parte superiore. La **corteccia** è di colore bruno chiara. I rami giovani sono pubescenti e cilindrici, dapprima verdi, poi esibiscono una corteccia grigio chiara; crescendo si aprono e formano una **chioma** allargata. Le **foglie** caduche, con stipole libere non attaccate al picciolo, sono composte, penninervie e imparipennate termina con una fogliolina apicale. La disposizione delle foglioline sui rametti è alterna e in numero da 7-15 paia; l'inserzione ha luogo su 9-13 segmenti di 8-11,5 mm; sono sessili, hanno forma obovata e margine intero. La pagina superiore è liscia, mentre quella inferiore è leggermente glauca e pubescente; sono obovate, largamente ellittiche e lievemente pelose sulla pagina inferiore.



Figura 1.

A

B

C

A Arbusto policormico di **Colutea arborescens** con **chioma** irregolare ed espansa per ramificazione marcata nella metà superiore dei sottili fusti. **B**. Foglia composta di **Vescicaria**: fogliolina terminale e 5 coppie di foglioline prive di picciolo, opposte e distanziate lungo il rachide da segmenti di uguale lunghezza. **D**. Corteccia di un fusto cilindrico dal tipico colore bruno chiaro.

I fiori, di colore giallo e ermafroditi, sono riuniti in brevi **infiorescenze** racemose di 3-7 fiori, poste all'ascella delle foglie; sono muniti di un lungo picciolo di 1,5 cm che spunta all'ascella delle foglie. Due **bratteole** sono presenti alla base del **calice**, campanulato e con bocca retta, e con 5 denti più piccoli del tubo corollino presenta piccoli denti irregolari ed è a volte ricoperto da una peluria bianca. La **corolla**, glabra e di colore giallo, è lunga 16-20 mm e larga 15-21 mm. I petali, di forma diversa, hanno il lembo saldato al ricettacolo; mostra 2 callosità al centro e alla sua base sono presenti macchie più o meno scure. La **Vescicaria** fiorisce da maggio a luglio. L'impollinazione è entomogama, soprattutto ad opera delle api.



Figura 2.

A

B

C

A. Habitus di arbusti in fiore di **Colutea arborescens**. **B**. Grappoli di fiori e boccioli lungamente pedunculati posti all'ascella delle foglie composte.

C. **Corolla** gialla sgargiante con macchie rossastre alla base: petali difformi con lembi circolari saldati al ricettacolo; stendardo eretto ali e chiglia.

Il **frutto** della **Colutea** è un legume rigonfio caratteristico, lungo 7-8 cm di aspetto papiraceo, di colore verde chiaro in età giovanile e verde-bronzeo o bruno rossastro a maturità che pende dai rami. Ha aspetto turgido e membranoso, simile a una vescica più o meno trasparente e consistenza pergamenacea, il legume è deiscende dall'apice e contiene molti semi membranosi, glabri, lisci, reniformi, bruno-nerastri, di 2,5-3,4 x 3,4-4 mm e senza strofiolo. Il rigonfiamento del baccello è causato da una piccola quantità di anidride carbonica presente al suo interno.



Figura 3. **A** Aspetto autunnale di un arbusto di **Colutea** con fiori e legumi rigonfi verdi chiari penduli dai rami. **B.** Legumi maturi bruno rossastri prossimi ad aprirsi. **C.** Legume aperto verde bronzeo per mostrare i semi globosi immaturi. **E.** Semi reniformi maturi col tipico colore marroncino scuro.

Colutea arborescens è un'entità con areale centrato sulle coste mediterranee, si prolunga verso nord e verso est, e coincide con l'area della Vite. In Italia è una specie spontanea ed è presente in tutte le regioni.

La **Vescicaria** è una specie eliofila: vegeta rigogliosa su terreni calcarei ben drenati e specialmente su pendii aridi, boscaglie e soprattutto in climi temperato-caldi; si trova in associazione con Carpino nero, Viburno lantana, Corniolo, da 0 a 1200 m di altitudine. In Campania la **Colutea arborescens** è presente in tutte le province e nelle isole. È frequente sui pendii collinari e montani, assolati e aridi dei complessi carbonatici che bordano ad est la pianura campana. Nel territorio afferente al Parco Urbano dea Diana arbusti di Vescicaria si ritrovano entro e ai margini delle boscaglie insediate lungo i versanti calcarei di monte Longano, monte Burrano. È spesso in associazione con Carpino nero, Corniolo, *Cornus mas*, Fillirea latifolia e Cornetta dandolina, ma anche solitaria nelle radure e ai bordi dei querceti presenti lungo i versanti dei valloni.

Nella flora italiana il genere è presente anche con **Colutea breviaolata Lange** segnalata solo in Lombardia.

In tassonomia filogenetica il genere **Colutea** appartiene alla famiglia delle Fabaceae e all'ordine delle Fabales.






Il nome generico, *Colutea*, deriva dalla parola greca "*koloutea* = *koloitia*"; il nome specifico, *arborescens*, allude alla forma vegetativa a cespuglio. Fu assegnato da Tournefort, riferito però a un Citiso e fu poi confermato da Linneo,

Colutea arborescens è una **specie officinale tossica**. Le foglie in passato erano usate come purgativo.

Il legno bianco giallastro viene utilizzato per fare manici per oggetti da cucina o per piccoli utensili. Viene utilizzata anche come pianta ornamentale.



Nomi comuni

-  **Colutea, Vescicaria**
-  **Deutsch: Gelber Blasenstrauch**
-  **English: Bladder senna**
-  **Français: Baguenaudier**
-  **Espagnol: Espantalobus**

